A.° Ca.^me I.N. 6660

Parma li 16 9bre 1790

Il giorno di S. Martino mi sono restituito in Città in ottima salute, e tale grazie a Dio mi trovo anche presentemente. Dal nostro Cellonù ho ricevuto la vostra lettera, e mi consolo moltissimo che tutti vi ritroviate bene, dopo di aver passato questi ultimi tempi in ottima compagnia; desidero che le presenti vostre occupazioni nulla tolgano alla vostra salute, e che viviate sempre come desidero di viver io. Agli amici vostri ho significate le v.e espressioni, vi ringraziano, e particolarmente l'Ab. De Rossi, il quale per altro dopo di aver fatto il viaggio di Toscana in questo Autunno, non mi sembra gran fatto risoluto di tenermi compagnia per venirvi a vedere nella primavera; vi è però molto tempo ancora e le cose trotando si potrebbero cambiare. La Co.a Liberati, Rossa, e Montanari vi ringraziano, e ricambiano le vostre espressioni con sentimenti di cordialità, e di stima. Lo stesso fa pure Casa Simonetta a cui ho letta la lettera vostra, anzi le Dame mi commettono di riverire la Cara vostra metà, a cui pure non vi dimenticarete delle mie espressioni.

Conservatevi in salute, amatemi, e credetemi sempre.

P.S. Quando la Moglie v.a non avesse ancora scritto a Torino per le manizze, e ciò per timore di non essere ben servita, come mi assicura Cellonù, è ben fatto che mi scriva una lettera ostensibile a Casa Simonetta, perchè ivi stanno costantemente attendendo, anzi me ne ricercano di frequente

V.o Gherardi

WIENER STADTBIBLIOTHEK